

SAN GIACOMO DI FRAELE IMPATTO SOCIO-ECONOMICO E AMBIENTALE

Alta scoperta della diga Ingegneri in visita con A2A

Anche la Valtellina presente al “Dams&Reservoirs day”, iniziativa promossa dal Comitato nazionale italiano per le grandi dighe con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sul ruolo socio-economico e ambientale delle dighe.

L'evento si è concretizzato in circa quaranta differenti manifestazioni in tutta Italia, tra cui una visita guidata alla diga di San Giacomo di Fraele in provincia di Sondrio organizzata da A2A che gestisce quella e la vicina diga di Cancano, in collaborazione con l'Ordine degli ingegneri, degli architetti, dei geometri e dei periti industriali. Il gruppo, composto da più di cento professionisti, di cui la metà ingegneri (a rappresentare l'Ordine, il tesoriere Mauro Orlandi) ha avuto l'opportunità, spostandosi a piedi, di esplorare la diga e il territorio circostante, e la visita, preceduta da un incontro-presentazione, ha consentito ai partecipanti anche l'ottenimento di cre-

diti formativi professionali.

L'ingegnere Paolo Valgoi, responsabile delle grandi dighe A2A in Valtellina e in Calabria, ha illustrato le caratteristiche tecniche della diga di San Giacomo, costruita tra il 1938 e il 1950. La diga, alta 91,5 metri e con una lunghezza del coronamento di circa 970 metri, è una struttura “a gravità alleggerita” con una capacità di stoccaggio massima di 64 milioni di metri cubi. Nel corso della visita sono stati condivisi anche dettagli storici e costruttivi sulla diga, sull'approvvigionamento non certo semplice dei materiali durante la Seconda Guerra Mondiale e sull'uso di una filovia per trasportare il cemento da Tirano alla seconda Cantoniera dello Stelvio.

Nel corso della presentazione è stato evidenziato come la conoscenza delle dighe sia cruciale per affrontare le sfide del cambiamento climatico, della transizione energetica e dell'Agenda 2030. È stata, inoltre, sottolineata l'importanza di queste visite per migliorare la comprensione della popolazione riguardo alle dighe ed ai loro riflessi sugli aspetti am-

bientali, economici, energetici e di sicurezza.

I partecipanti, accompagnati dai tecnici di A2A, hanno potuto osservare i lavori di ammodernamento della diga e comprendere il significato del monitoraggio e della sorveglianza delle dighe.

I feedback ricevuti sono stati positivi, dimostrando l'efficacia dell'apprendimento “dal vivo” nel divulgare e approfondire la conoscenza di un argomento così complesso. «Esattamente come lo scorso anno in Valchiavenna e più recentemente alla lavanderia industriale La Roncaiola di Talamona, queste uscite ottengono sempre molto gradimento tra gli iscritti – conferma Orlandi -. Come Ordine ci impegneremo a proporre anche in futuro almeno una volta all'anno, se possibile anche di più, simili visite in presenza. Potersi confrontare di volta in volta con i relatori direttamente sui siti oggetto della visita è arricchente, le presentazioni risultano estremamente coinvolgenti e sono anche belle occasioni per incontrare o, più spesso, reincontrare colleghi».

M. Bor.



Iniziativa in collaborazione con l'Ordine degli ingegneri, degli architetti, dei geometri e periti industriali

